

# BOLLETTINO DELLA MATTINA

## SUPPLEMENTO GIORNALIERO UFFICIALE

DEL FOGLIO

### IL CAFFÈ PEDROGGHI

N. 3.

10 Aprile, mattina

#### PARTE UFFICIALE

##### IL COMITATO PROV. DIPARTIMENT. DI PADOVA

*Padova 9 Aprile al mezzo giorno*

Si partecipa quanto ci viene in questo momento scritto dal Comitato Provvisorio Dipartimentale di Vicenza in data d'oggi.

“ Alle ore 9 circa antimeridiane di ieri cominciò l'attacco; le posizioni di Sorio e della Fracanzana furono mantenute con valore ed a lungo con vantaggio nostro; i due cannoni collocati sull'eminenza di Sorio fecero toccare delle perdite all'inimico; ma un suo movimento che girò la posizione di Sorio sparse la costernazione sugli artiglieri e in tutti i corpi. I cannoni di Sorio rimasero preda dell'inimico: i due cannoni di campagna posti sul ponte della Fracanzana furono inchiodati prima di abbandonarli. Tutti i Corpi franchi abbandonarono il Campo, molti sono già in Vicenza. Pare che il danno si risolva in pochi feriti; ma ci mancano più precise notizie. I Crociati di Venezia giunsero a Vicenza poco tempo prima che arrivassero le nuove narrete „

“ Si ha sollecitato l'arrivo dei volontari Pontifici „

“ L'inimico fece sosta a Montebello, e pare che non voglia avanzarsi ulteriormente „

“ Si attendono con ansietà nuove del Mincio, mentre ritengono altresì che il movimento della truppa verso Montebello si sia operato dai Tedeschi per garantirsi da un attacco per parte nostra nel mentre combattevano sul Mincio.

*Ore 2 e mezza*

A novello conforto di questi Cittadini si rende pubblico che un dispaccio or ora pervenuto dal Comitato Dipartimentale di Vicenza reca queste ulteriori notizie.

“ Abbiamo in questo punto da apposito espresso da Montebello alle ore 8 del mattino, che ieri a sera alle ore 11 gli Austriaci in numero di 200 entrarono in Montebello. Verso le tre di questa mattina tirarono alcuni colpi contro le porte e le finestre barricate senza ottenere che venissero aperte. Alle quattro, al richiamo del tamburo, si ritirarono tutti 200 sopra il Monte Sorio di dove s'ignora precisamente qual direzione abbiano presa. Sembra però dal forte cannonamento uditosi alla parte di Verona che si sono diretti a quella volta „

Quei zelanti cittadini poi che assunsero l'incarico di riconoscere lo stato delle cose, e che furono latori del Dispaccio, assicurano che il coraggio dei nostri Corpi Franchi si sia appieno riavvigorito, come si ebbe eziandio la notizia che in mezzo all'opera generosa di tutti quelli che li compongono, si sono eroicamente distinte le compagnie Turri, Legnazzi, Guerrieri e Corradini.

Ciò valga ad animare quelli fra i nostri Crociati che qui venuti per abbracciare i parenti dopo il fatto di ieri, torneranno certamente a riunirsi ai loro confratelli per la bella causa comune.

A. MENECHINI

#### BOLLETTINI UFFICIALI DEL COMITATO DI DIFESA

*Padova 9 Aprile*

Onde togliere ogni dubbio circa ai provvedimenti e disposizioni prese da questo Comitato per la difesa della città caso dell'avvicinamento dell'inimico, fa noto quanto segue:

1. Tutte le sette porte verranno all'evenienza chiuse, sbarate, e contro di esse verranno posti dei Sacchi pieni di terra, bene assicurati con cavicchie per l'altezza di metri 4 e profondità metri 3.

2. Le barricate verranno innalzate nei punti indicati dall'apposito prospetto. Per la conveniente loro costruzione la città fu divisa in 7 circondarii diretti da un Ingegnere.

3. Tutti i Sacchi per le porte e barricate, e così pure i legnami verranno predisposti immediatamente nei luoghi più adatti ed a portata delle opere a cui sono destinati.

#### *Ai Fratelli, agli Amici.*

I mezzi tutti possibili per innalzare barricate furono preparati e disposti. A Milano e nell'altre Città tutti concorrevano pronti ad erigerle. Noi siamo persuasi che chi ha un sentimento per la patria, amore d'indipendenza, ed affetto per la propria famiglia non sdegherà di volare immediatamente alle varie porte della Città onde cooperare all'Impresa. Di 40,000 abitanti di Padova non si trovaron che pochi sollecitati al soccorso. L'avviso ch'io mando fa consapevoli dell'emergenza tutti i Cittadini: è loro dovere, e sarebbe d'essi la colpa, il delitto, se all'istante non corressero alla difesa delle varie porte indicate.

#### CITTADINI E STUDENTI

Si apre al mezzo giorno nel Comando della Corte del Capitaniato un ruolo di quelli che volessero prestarsi alla difesa delle nostre barricate. Chiunque è armato ed ha l'anima veramente Italiana accorrerà pronto ed animoso all'iscrizione. Ci mostreremo tutti emuli del valore Lombardo: proveremo al vile Tedesco, che una volta ceduta la nostra patria, non la verranno occupare che spingendo il cavallo sopra i nostri cadaveri. Siamo i figli della lega lombarda. Viva la patria, e l'indipendenza.

BAROALDI Pres.

#### NOTIZIE PERVENUTE AL GOVERNO PROVVISORIO DELLA REPUBBLICA VENETA

*9 Aprile ore 12*

Non appena seppe il Governo che il Generale Durando, il quale raccoglieva un esercito composto di truppe regolari pontificie e di volontari, trovavasi a Bologna, non solo inviava a lui messi che ne affrettassero la venuta, ma pose in opera tutti gli espedienti per renderla sollecita, sicura ed efficace, assecondando le inchieste tutte del Generale Durando intorno all'occorrente materiale di guerra, alle sussistenze, alle paghe ad agli apprestamenti necessari al passaggio del Po. Due corpi franchi l'hanno già passato, e i provvedimenti dati da questo Governo lasciano lusinga, che il valido sussidio dei pontifici non sarà per tardare, e che il Generale Durando si troverà ben presto al caso di operare il desiderato passo gio.

## BOLLETTINO DEL GIORNO

Udine 7 Aprile, ore 1 pom.

Il nemico sulla frontiera va ripiegandosi un poco sui villaggi più al basso verso Aquileja e Cervignano. In Romano il corpo di artiglieria conta ora 14 cannoni. Passarono il Prevalò due battaglioni di linea, ed un altro parco di artiglieria di 6 pezzi con racchette e munizioni.

Giunse questa sera in Udine un corpo di crociati di veneziani, con a capo Gustavo Modena e la di lui moglie. Un altro pure di 200 uomini giunse da s. Daniele, armato.

Ambi si dirigeranno domani sulla frontiera.

Si sta approvvigionando Palma, ed Osoppo di viveri per sostenere un assedio.

Si continuano con alacrità i restauri delle due fortezze.

Non si hanno altre novità.

8 detto, ore 1 pom.

Una staffetta, giunta qui ieri sera, portò che tutta la truppa austriaca, che trovavasi sull' Isonzo e lungo la linea di Gorizia, avea avuto ordine d'immediatamente partire per Trieste, gravemente minacciata d'invasione dalle truppe ch'erano di presidio in Istria ed in Dalmazia, le quali tutte si erano dichiarate a favor nostro

*D'ordine del Governo provvisorio - Il Segr. J. ZENNARI*

Il rapporto del Generale Sanfermo, da Vicenza, in data 9 aprile, al Comitato di Padova dà sugli ultimi fatti, un ragguaglio identico a quello pubblicato più sopra. Riguardo ad alcuni dettagli, ricaviamo dal rapporto medesimo il brano seguente:

“ I nemici, sembra non oltrepassassero i 4000 e fossero muniti di 6 pezzi di cannone e di cavalleria. Molti tratti di coraggio, molte azioni, valorose sostennero l'onore del nome Italiano. La fucilata delle colline deve aver prodotti non pochi danni all'inimico. Alcuni soli de' nostri rimasero feriti, pochi di estinti: nè di questi, nè di quelli posso ora precisare il numero, nè posso indicare sul momento tutti gl' individui che si distinsero: viddi però condursi colla massima bravura i capitani Turri, Fusinato, Corradini, Legnazzi (che rimase ferito), Chiavacci, che dirigeva l'artiglieria sulle colline; l'ottimo ajutante maggiore Cavalletto ed il colonnello Zanellato; piena lode devo al comandante Bucchia pella sua intelligenza savissima e pella fermezza coraggiosa del suo carattere „

“ Dalle notizie ricevute sembra che gli Austriaci si sieno già ritirati da Montebello come punto troppo lontano dalla linea delle loro operazioni. „

### I TRE CONSULTORI PEL DIPARTIMENTO

di Padova a Venezia

Il governo provvisorio della Repubblica di Venezia incitava ( il 31 Marzo 1848 ) i comitati provvisori dipartimentali a spedire a Venezia pel giorno 10 corr. tre rappresentanti per ciascuno onde consultivamente avvisare a tutte quelle provvidenze che sono reclamate dalle attualità politiche e proporre altre che in seguito si renderanno necessarie a stabilire le basi del futuro reggimento.

Inesivamente al citato invito il comitato di Padova ha affidato l'importante missione ai seguenti cittadini.

*Av. Giacomo Brusoni — Benedetto dal Vecchio — Girolamo Faccioli.*

Oggi 9 aprile veniva presentato il seguente indirizzo.

### AL COMITATO DI PADOVA

Venezia nel momento solenne del suo meraviglioso riscatto ha voluto cancellare la memoria del 12 Maggio, e vendicare l'ingiuria del 17 Ottobre 1797 col nome, caro al suo popolo, di Repubblica. Perchè questo nome non fosse una menzogna ha dovuto tornare indietro più secoli, restituendosi nella primitiva interezza de' suoi diritti politici.

Riconquistata la vergine sovranità popolare, Venezia libera come noi nella scelta d'un sociale contratto non vuole venire meno al grande scopo dell'Unione italiana, inaugurata tosto da lei col tricolore vessillo della Nazione.

Padova, 1848 — Tip. Crescini.

Il senno dell'Assemblea costituente vedrà a suo tempo se ai Veneti odierni possano convenire le norme politiche degli antichi, eguali tutti nella comune avventura, ai quali furono asilo e nuova patria le isole della Laguna.

Vedrà se le nostre condizioni civili possano equipararsi a quelle dei popoli della Unione Austriaca.

Vedrà di quali altre Repubbliche possa imitare con buon successo gli esempi la presente nostra maturità.

Vedrà qual politico temperamento possa meglio giovare a stringere il patto indissolubile di paterno consorzio cogli altri stati d'Italia, patto che accettato e benedetto dal Redentore immortale della Nazione deve a noi garantire la nostra indipendenza.

Frattanto Voi Benemeriti, che la giustizia del voto pubblico e uno speciale favore della Provvidenza chiamava al reggimento Provvisorio di questa Provincia, fate bene sentire ai Consultori, destinati da Voi a rappresentarla in Venezia, che il loro mandato si limita a semplici provvedimenti d'ordine e di difesa.

A nome della patria comune noi vi scongiuriamo di far loro divieto di nulla consigliare, proporre, od approvare, che miri a preparare le basi d'una futura costituzione senza il concorso e l'assenso de' fratelli nostri Lombardi.

Protestiamo di voler comporre con essi una sola famiglia, di non volere a niun conto separarci da loro. Abbiamo diviso con essi il servaggio e i dolori di trentaquattro anni; vogliamo con loro dividere anco le gioie d'una libera vita.

Troppi interessi, e troppi bisogni ci annodano tenacemente a loro per poter rinunciare al pensiero dell'unità, e rimanerci rispetto a loro contenti d'un mero vincolo federale.

L'Unione, sospirata da secoli, degli stati d'Italia avrebbe augurio sinistro dalla scissura di questi due, che a fronte del comune nemico sono le sentinelle avanzate della Unione.

Padova 9 Aprile 1848.

(Seguono le firme di molti Cittadini.)

Questi desiderii espressi da zelanti cittadini nella carta suddetta erano stati prevenuti dal comitato stesso il quale ha creduto di fermare l'attenzione dei consultori sui punti seguenti che noi qui riepiloghiamo: insistere sulla necessità *urgentissima*, di attivare mezzi pronti ed efficaci di difesa; proporre e sostenere l'idea di un prestito nazionale sotto le forme più convenienti; coltivare l'efficace unione colla lombardia, bandita qualunque idea municipale; procrastinare qualsiasi determinazione sulla forma politica del futuro reggimento fino a che le truppe nemiche non abbiano sgombrata la nostra terra e si possa venire a dichiarazioni unanimesi e generose coi nostri fratelli di Lombardia.

Siamo certi che i cittadini consultori sapranno sostenere con dignità e con sagacia la loro missione, dei cui risultamenti daremo pubblico conto.

## PARTE NON UFFICIALE

### ULTIME NOTIZIE

Padova 9 Aprile ore 7 pom.

I Crociati che ritornarono in Padova per provvedersi di occorrente vestito, in parte quest'oggi stasero ed in parte domani mattina si restituiscono sotto le loro bandiere. Questi giovani coscritti, come provetti soldati, anelano di misurarsi col nemico, al quale, quantunque più forte per numero, per armi e munizioni recarono tanti morti e travaglio per un'intera giornata.

10 detto - mattina

Tutte le voci s'accordano nel proclamare la disfatta degli austriaci sul Mincio. A Verona entrarono ieri alcuni avanzi di truppe scomposte. Si dice che i piemontesi sieno a S. Lucia pochi miglia al di là di Verona. Peschiera è nostra. Tutte le truppe ch'erano sulla linea da Verona a Montebello sono ritirate. I corpi Franchi in numero di tremila sono riuniti a Vicenza. Mollì dei nostri arrivati ieri raggiungono i loro compagni. Al generale Sanfermo comandante i corpi franchi veneti (richiamato a Venezia) viene sostituito il bravo maggiore napoleonico Federigo di Vicenza.

Si avverte che il *Bollettino della mattina* sarà pubblicato ogni giorno alle ore 10 per poter raccogliere le notizie più recenti che arrivassero colla *prima corsa della Strada Ferrata*.

**GUGLIELMO STEFANI Compilatore**